

# Stazioni termali: un appuntamento con la salute

Acque e fanghi per curare il corpo - Centri di fisioterapia per completare l'opera terapeutica - Il progressivo sviluppo del termalismo sociale

PARMA — Tra la dovizia del verde e la nutrita sequenza di strutture ricettive da cui spuntano le sagome composte degli stabilimenti di cura, ogni stazione termale «culla» il proprio atto di nascita, cioè vestigia che testimoniano dell'antico ricorso all'impiego delle acque nella terapia medica.

Questi preziosi retaggi storici la cui origine si perde nella notte dei tempi «parlano» dei soldati romani che acquisivano energie per le lunghe e spossanti marce, sostando per qualche tempo alle «benefiche» fonti per rinvigorire le membra gravide di fessure, o dei dotti medici dell'antico Egitto i quali — come risulta anche dallo studio di documenti archeologici — spalmavano la cute dei pazienti con il fango del Nilo, lasciandolo seccare al sole secondo una tecnica ancora oggi in uso in alcune stazioni termali del Mar Nero.

Si scavavano anche fosse nella terra, coprendo le parti malate con fanghiglia composta di terriccio e di erbe. Per secoli l'acqua e il fango termale continuarono ad essere impiegati, con questi primitivi sistemi, e solo negli ultimi decenni del secolo scorso, con la progressiva razionalizzazione degli studi medico-idrologici, la tecnica fango-terapia prese ad assumere i caratteri di una vera e propria metodica specialistica, sfociando progressivamente in quella vastissima gamma di applicazioni e di impieghi elencati a fiumi nei multicolori «depliant» con i quali le stazioni di cura pubblicizzano le qualità delle loro acque: salso-bromoidiche, sulfuree, cloruro-sodiche, alcaline, bicarbonatate, oligominerali, minerali e molto minerali, ferruginose, arsenicali, solfate, ecc.

Nelle profondità della terra, queste acque si caricano progressivamente di sali minerali ed acquisiscono tutto il loro patrimonio di elementi biologici, che sono presenti nello spessore della crosta terrestre da centinaia di milioni di anni. Durante il loro lento ma continuo cammino verso la superficie, esse passano attraverso depositi di calcare, di incengio e di argilla.

Il passaggio attraverso questi strati sovrapposti rappresenta un vero e proprio filtro naturale di depurazione selettiva, in modo che vengano sottratte tutte le impurità nocive mentre viene lasciato intatto

lo loro corredo biologico. Quando scaturisce alla superficie, l'acqua termale è perfettamente filtrata, batteriologicamente pura, quindi pronta per essere bevuta alla sorgente (cura idropinica) o per essere messa in bottiglia o per essere impiegata come componente liquido di sostanze argillose per ricavarne i famosi «fanghi», oppure nel campo idroterapeutico per i bagni semplici, all'acido carbonico o all'ossigeno, i misti con l'acqua madre, o per inalazioni, nebulizzazioni umide o secche, inalazioni e irrigazioni nasali, intestinali, vaginali, bagni orali.

Vi sono complessi termali che dispongono anche di moderni centri di fisioterapia, volti ad assicurare il completamento della fondamentale azione terapeutica delle cure termali, in stretta connessione ad una adeguata organizzazione tecnico-sanitaria anche per indagini cliniche e diagnostiche.

Le stazioni di cura termale in Italia raggiungono la cifra di 211, di cui 140 con buona attrezzatura. Le gestioni sono di vario tipo: private, enti benefici, enti pubblici, della previdenza sociale, delle Partecipazioni statali. Le tredici aziende a partecipazione statale occupano circa il 40 per cento dei curandi, le altre abbracciano il 60 per cento e si avvalgono di gestioni diverse, cioè private, pubbliche, o

per pie, previdenza sociale. La idroterapia trova importanti indicazioni nelle malattie del fegato, interessando la vasta gamma delle epatiti subacute o sub-acute, le insufficienze epatiche oltre ad altre forme di colestasi croniche o subacute. Importante è inoltre la idroterapia nelle affezioni urinarie e renali, mentre il trattamento idroterapeutico è pure indicato nelle malattie dell'apparato respiratorio, mentre è noto che conseguono benefici dalle acque minerali, in particolare, le bronchiti croniche, l'asma bronchiale, le faringiti e laringiti.

Vasto impiego delle acque termali si effettua anche per le malattie intestinali. Nelle affezioni ginecologiche e dermatologiche si conseguono pure rilevanti benefici con l'impiego di appropriate acque del sottosuolo, mentre la fangoterapia trova indicazioni, in particolare, nelle affezioni artroreumatiche dell'apparato locomotore in genere.

Un vero e proprio appuntamento con la salute quindi. Ma chi può rispondere a questo appuntamento? Sono tutti in grado di superare le difficoltà offerte alla necessità di tempo di disponibilità economica? Su tali questioni si è riproposto il problema del «termalismo sociale» che ha costituito anche motivo di rivendicazione e di lot-

ta del movimento sindacale, delle organizzazioni democratiche.

Torna opportuno — in merito — ricordare i principi fondamentali legati alla nozione di «termalismo sociale» come definiti fin dal 1947 al congresso del termalismo tenutosi a Aix les Bains, ovvero «un assieme di disposizioni, regolamenti e facilitazioni che permettano l'accesso alla terapia termale a quelle categorie di pazienti — affetti da malattie che richiedono tale tipo di cura — che non avrebbero potuto altrimenti beneficiarne per ragioni dipendenti dalle loro condizioni sociali ed economiche».

In sostanza si è andato progressivamente affermando, pur persistendo ancora pesanti limiti, il principio che il settore curativo termale è una componente della salute pubblica, specialmente nella terapia della medicina preventiva — che oggi anche in Italia si fa strada, sia pure lentamente — e senza trascurare quella del ricupero del malato, specie dei lavoratori, poiché le malattie contratte sul lavoro e curabili con le terapie termali sono numerose.

Le malattie contratte nelle fabbriche, le insidie insorte negli ambienti di lavoro (interessanti in modo particolare l'apparato digerente e le intossicazioni derivanti da metalli pesanti, specialmente piombo e

mercurio), il disordine della nostra attività giornaliera (orari lavorativi, abitudini che variano fortemente fra i giorni lavorativi e il fine settimana), le disfunzioni metaboliche derivanti anche dall'età avanzata, le stesse cardiopatie di origine reumatica diffuse tra i giovani, i ragazzi e i bimbi specialmente nel clima umido e freddo della nebbiosa valle Padana, sono tutti fattori che richiedono un razionale impiego delle cure termali su vastissima scala. Per non dire, infine, delle accertate proprietà che le stesse acque offrono appunto per la prevenzione delle malattie.

Tutti, quindi, dovrebbero attingere alle prestigiose risorse sanitarie del nostro sottosuolo: chi è già ammalato per curarsi, chi non lo è per prevenire la malattia. Da tale valutazione scaturisce la forza del «termalismo sociale» come fattore direttamente coinvolgente anche tutte le strutture sanitarie e previdenziali del nostro Paese. Di strada se ne è fatta.

Le cure termali, un tempo appannaggio tradizionale delle classi abbienti, sono state aperte da diversi anni a più vasti strati di popolazione attraverso le convenzioni con gli enti assistenziali. Si calcola che oltre l'80 per cento dei curandi è «fornito» da enti assistenziali. Ma vi sono ancora rilevanti limiti, specialmente in materia di prevenzione, i quali sottolineano l'esigenza di una concreta ristrutturazione del settore, della sua organizzazione, della sua specializzazione delle strutture terapeutiche, della continuità per l'intero anno della attività curativa, dell'adeguamento degli stessi contratti di lavoro, e del superamento di quell'intrico di competenze che in materia c'è tuttora tra i dicasteri dell'Industria e del Turismo, il quale turismo va visto in questo caso come elemento complementare, essendo la sua funzione quella di rendere più confortevole il soggiorno del curando.

La riforma sanitaria è destinata a dare una risposta fondamentale a questi problemi, con la assegnazione delle aziende termali di Stato alle Regioni e quindi con la loro ulteriore destinazione agli enti locali nell'ambito delle loro strutture previste dalla legge di riforma sanitaria, che andrà in vigore alla fine del corrente anno.

# APPUNTAMENTO CON FIUGGI

Raggiungendo Fiuggi dell'Autostrada del Sole per la valle e panoramica Strada Statale 155 «di Fiuggi», basta passare la galleria sulla strada stessa per notare un improvviso cambiamento di paesaggio.

Prima della galleria prevalgono le colture agricole, tra le quali i famosi vigneti del Cesanese siamo infatti al centro della zona dei vini a denominazione di origine controllata «Cesanese di Terracina del Figlio e di Affile» — dopo, man mano che si sale di quota, la vite cede all'ulivo impiantato sulle pendici della montagna con laboriose sistemazioni a lunetta, in cui vecchi muretti a secco caratterizzano l'ambiente locale. Piene di poesia e di armonia nella loro semplicità, le casette della montagna sembrano una logica conseguenza di questo ambiente. I boschi sono costituiti da essenze dure tra cui prevalgono le querce come la rovere, il cerro e la farnia.

La successione delle stagioni fa continuamente variare il paesaggio e dalle ridenti fioriture primaverili del mandorli sparsi negli uliveti si passa ad una progressiva affermazione di verde sino ai caldi folti autunnali del bosco, improvvisamente accentuati da chiazze di rosso e di giallo.

Al di là della galleria il paesaggio è completamente diverso: sul terreno leggermente ondulato si distendono soffici prati spontanei che contrastano con i boschi di castagno impiantati nelle parti più alte, in lontananza si delineano alte montagne azzurrine innestate sino a primavera inoltrata.

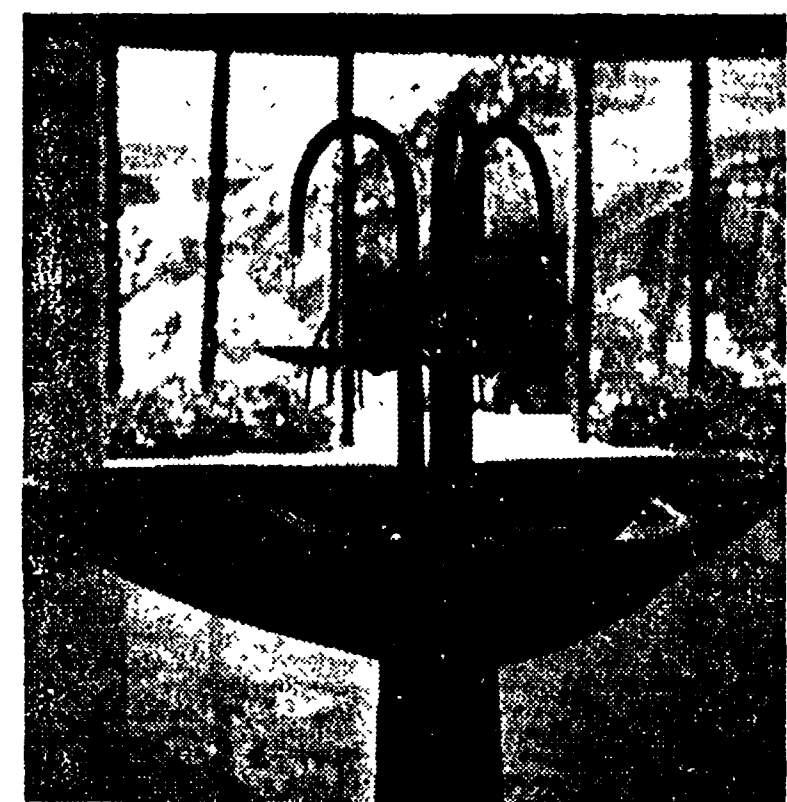
L'improvviso cambiamento di ambiente è dovuto ad uno di quei fenomeni di microclima tanto frequenti in Italia, ma che a Fiuggi riveste carattere veramente eccezionale.

La diversa natura delle rocce di base, la diversa piovosità e le differenze negli altri fattori ambientali hanno determinato la formazione di terreni completamente diversi e quindi anche di flore differenziate.

Le forme di utilizzazione del suolo e di insediamenti rurali non sono una logica conseguenza: da una parte i così detti «campi chiusi» tormentati dalle conseguenze dei diritti di successione, dall'altra i «campi aperti» di proprietà collettiva e con destinazione prevalentemente forestale.

Una curiosità: provate a cogliere un rametto di ginestra prima della galleria. Noterete, facendolo scorrere tra le dita, che è a sezione circolare, mentre quella dopo la galleria è a sezione quadrangolare: la prima è una varietà tipica dei terreni calcarei, la seconda di quelli acidi.

In questa, isola ecologica,



concorrono le condizioni per la formazione di falde acquifere eccezionali; di queste, limitatissime vene sono quelle che apportano le acque curative alle Fonti Bonifacio VIII ed Anticolonna, le fonti dell'Acqua di Fiuggi.

## Caratteristiche delle acque

Le acque di Fiuggi appartengono al gruppo delle acque naturali soglie oligominerali. Il residuo secco a 180 gradi C non supera infatti 0,2 g/litro.

Oltre che oligominerali, l'acqua di Fiuggi è anche radioattiva. Nel corso di millenni si è costituita nella conca di Fiuggi una formazione tufacea caratterizzata da alternanze di strati permeabili e semipermeabili, filtrando attraverso i quali le acque hanno perso quasi tutte le sostanze minerali e acquistato proprietà particolarmente benefiche per l'organismo umano, grazie soprattutto alla loro azione sul reni.

A Fiuggi è quindi proprio la geologia della zona che, da sempre, produce con costanza un'acqua di elevata capacità diuretiche, attivante del processo di depurazione naturale.

Diuretica è l'acqua che determina:  
a) eliminazione, entro 24 ore dalla bevuta, di una quantità di acqua superiore a quella ingerita;  
b) escrezione urinaria di materiale solido in quantità superiore a quella provocata dalla comune acqua di fonte;  
c) effetti più rapidi di quelli che si ottengono con la comune acqua di fonte.

Il meccanismo d'azione delle acque di Fiuggi si esercita su diversi fattori: sulla diuresi, che viene aumentata in misura notevole, sul ricambio dell'acido ossalico e soprattutto dell'acido urico, esclusivo e denno appannaggio della razza umana.

Il campo di indicazioni generali delle acque di Fiuggi è vasto, ma a due si possono ricondurre le indicazioni fondamentali: «una, curare il malato e la malattia e le predisposizioni morbide da alterato ricambio; l'altra, mantenere il delicato equilibrio ormo-chimico-fisico e meccanico che regola e mantiene quella meravigliosa armonia che si chiama salute. Donde l'utilità del largo uso di queste acque che sono certamente utili e disintossicanti» (Frugioni).

## Proprietà curative

Le acque di Fiuggi sono quanto mai efficaci in tutte le manifestazioni della diatesi urica renale ed extra-renale e nella diatesi ossalica; sono quindi particolarmente indicate nella prevenzione e nel trattamento della colcolosi urinaria — «in cui questa incomparabile acqua costituisce uno dei mezzi terapeutici fra quelli più concreti e sicura efficacia» (Messini).

L'azione delle acque di Fiuggi «si esercita attraverso un duplice meccanismo sono le uniche acque minerali che provocano la espulsione dei calcoli e costituiscono nello stesso tempo la più efficace barriera e la più valida difesa con-

tro la recidiva della malattia, sicché vanno prese anche e soprattutto dopo la eliminazione del calcolo» (Mingazzini).

Le acque di Fiuggi preven- gono la formazione di nuovi calcoli permettendo di eliminarne in tempo i nuclei: «costituiscono un rimedio efficacissimo negli esiti delle infiammazioni delle vie urinarie associate o meno alla colcolosi» (Bulfano); sono indicate nella preparazione degli interventi operatori per calcolosi urinarie e nei trattamenti post-operatori.

Nel trattamento della gotta e delle artropatie uratiche le acque di Fiuggi agiscono sul metabolismo dell'acido urico attraverso una complessa azione solvente e mobilizzatrice dei depositi e dei focolai uratici, specie di recente formazione, e facilitandone l'eliminazione attraverso l'aumentata diuresi.

Per azione di mobilizzazione ed eliminazione delle scorie azotate e per l'effetto diuretico, con il conseguente profondo «lavaggio» dell'organismo, l'acqua di Fiuggi è estremamente efficace nei trattamenti disintossicanti e depurativi generali, per cui a buona ragione è definita «l'acqua che mantiene giovani» e «l'acqua della salute».

## Alle terme

La cura in loco è la base fondamentale del trattamento diuretico, con il conseguente profondo «lavaggio» dell'organismo, l'acqua di Fiuggi è estremamente efficace nei trattamenti disintossicanti e depurativi generali, per cui a buona ragione è definita «l'acqua che mantiene giovani» e «l'acqua della salute».

È l'ambiente che predispone spirito ed organismo, creando i presupposti perché gli effetti benefici delle acque si manifestino con la migliore efficacia.

La cura con le acque di Fiuggi alle Terme deve essere effettuata mediante bevute nelle dosi prescritte dal medico curante. La cura deve essere — in linea di massima — eseguita al mattino ed a digiuno, passeggiando. È anche indicata una leggera bevuta pomeridiana a digiuno. Un ciclo di cura ha la durata media di 15-20 giorni e può essere ripetuto diverse volte all'anno a giudizio del medico. Il periodo più indicato per la cura termale è tra aprile e novembre.

La cura alle Terme può — in caso di necessità — essere effettuata anche in espere climatizzate meno favorevole, essendo il «Comitato Termale» (Bonifacio VIII) dotato di impianti di riscaldamento e ampie arche coperte.



g. m.

## roncegno terme

Centro turistico-termale a m. 550 s.m. acque arsenico-ferruginose - Alberghi, pensioni dalla I alla IV cat., alloggi priv.

Informazioni presso: AZIENDA DI SOGGIORNO 38050 RONCEGNO (TN) - Tel. (0461) 78.028



AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO RECANATI PIAZZA G. LEOPARDI TEL. 071/98.1471

A due passi dalla Riviera del Conero, la città di Recanati vi invita a visitare i luoghi che ispirarono la poesia di Giacomo Leopardi e il canto di Beniamino Gigli.

# NPWBET

(Ciao).

Benvenuti in URSS, a Mosca, Leningrado, Kiev, Baku, Erevan. O sulle orme di Marco Polo. O benvenuti in Spagna, in Turchia, in Romania, in Grecia, in Ungheria, in Cecoslovacchia, in Bulgaria, in Vietnam, in Kenia, in Algeria, in Portogallo. Insomma, benvenuti all'italianist, dovunque vogliate andare.

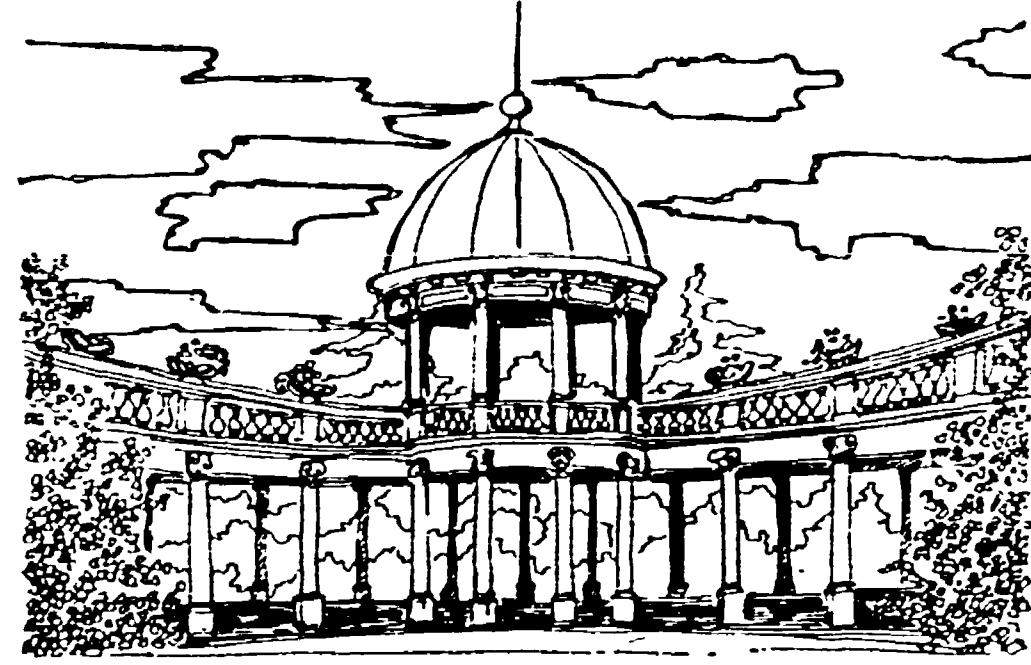
Da vent'anni per noi tutto il mondo è paese. E per voi sarà una bella sorpresa, speciale organizzazione, speciali viaggi, speciali programmi e, tutto sommato, speciali anche i prezzi.

Andate alla vostra Agenzia di Viaggi e controllate.

italianist Viaggi in tutto il mondo.

# alle TERME di BOARIO

una cura vacanza che vale un anno di salute



Sezione staccata del Centro per la cura del fegato dell'Università di Milano. In uno dei più bei parchi termali d'Italia.

Riconosciute di prima categoria dalle grandi Mutue per:

## FEGATO • INTESTINO • RICAMBIO

I servizi termali sono aperti tutto l'anno

Per informazioni rivolgersi a: Terme di Boario (BS) - Telef. 0364/50242 - 50584 Azienda Autonoma Cura e Soggiorno - Boario Terme (BS) - Telef. 0364, 50609